

### Teatro in carcere Nel Lazio ripartono i corsi



Via al percorso di training e **pratica teatrale** per i detenuti degli istituti penali di Paliano, Viterbo e Velletri. È il progetto «Senzaportee» realizzato da King Kong Teatro con il contributo di Regione Lazio - Officine di Teatro Sociale: un **ciclo di incontri** consentirà fino ad aprile incluso di fare

pratica teatrale e mettere in scena una performance finale agli ospiti dei **tre istituti**. Il teatro, nell'idea dei promotori, è «un potente mezzo capace di riattivare il senso di relazione e di comunità, è uno strumento contro l'emarginazione sociale». [kingkongteatro.wordpress.com](http://kingkongteatro.wordpress.com)

## Tra i banchi

La dodicenne Vrancianu è l'unica studentessa della scuola media sull'isola dell'Arcipelago toscano. Lezioni individuali e da remoto, osservazioni della natura e una settimana al mese in classe sul «continente». Un progetto sperimentale voluto da Teresa Cini, dirigente dell'istituto comprensivo Micali di Livorno

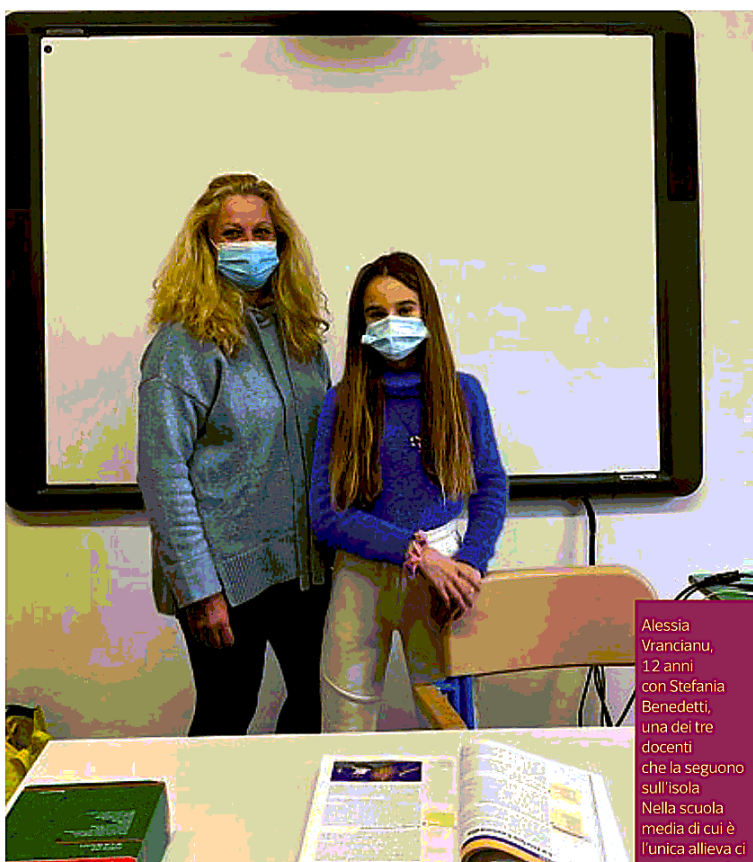
# Alessia nella «sua» Capraia: libri, mare e tre prof per lei

di **MARCO GASPERETTI**

«**C**erto che sono felice. Ho una scuola tutta per me professori bravissimi che mi seguono in ogni momento, amici che mi vengono a trovare ogni fine settimana. E poi...». E poi Alessia, 12 anni, ha un'insegnante straordinaria. Non è umana, questa docente: si chiama Capraia ed è l'isola dell'Arcipelago toscano più vicina alla Francia (trenta chilometri dalla Corsica), un paradiso ancora incontaminato dove vivono 376 persone. Alessia annuisce e racconta: «La natura insegna un sacco di cose belle che, insieme ai libri e alle lezioni, ti fanno crescere. Leggo un libro, faccio un esercizio, cammino libera tra boschi e scogliere, guardo il mare, respiro il salmastro e ogni giorno imparo qualcosa». Alessia Vrancianu, nata in Italia da genitori romeni, è l'unica studentessa della scuola media di Capraia. È rimasta sola da quando, lo scorso anno Jessica, l'amica del cuore e compagna dell'unico banco dell'unica classe, si è trasferita sul «continente». Non è stata una separazione facile ma Alessia, che avrebbe potuto trasferirsi anche a Livorno, ha deciso di restare nell'isola con il padre Christian i nonni Giovanni e Costantina, mentre mamma Nutza lavora a Livorno.

### Full immersion

Non è sola. Durante la settimana condive alcune attività con gli scolari delle elementari e delle materne ma per lei è stata studiata ad hoc una sperimentazione didattica. Ci sono tre docenti, due dei quali vivono nell'isola, che la seguono ogni giorno. Ci sono computer e Internet che le consentono di collegarsi con la scuola media Teseo Tesei di Livorno e seguire alcune lezioni e infine, per una settimana al mese, Alessia salpa con la nave verso Livorno per sette giorni di full immersion in una classe non virtuale, con tanti ragazzi e professori in carne ed ossa. I risultati? «Ottimi, siamo contenti



Alessia Vrancianu, 12 anni con Stefania Benedetti, una dei tre docenti che la seguono sull'isola. Nella scuola media di cui è l'unica allieva ci sono computer e Internet che le consentono di collegarsi con la media Teseo Tesei di Livorno dove poi si reca una settimana al mese

anche se all'inizio qualche timore c'era tra noi docenti - spiega Stefania Benedetti, la fiduciaria della scuola - e invece Alessia studia con profitto, è serena ed ha buoni voti in tutte le materie». Soprattutto storia, matematica, francese. E persino Dante. «Il Sommo Poeta è veramente fantastico, la Divina Commedia un'esper-

ienza indimenticabile», conferma con un sorriso la studentessa. Anche se confessa che il suo sogno è quello di fare la ballerina: «Quando sarà possibile mi scriverò a un corso di danza, ma non dimenticherò mai libri e professori». Magari continuando la sperimentazione della triplice didattica con la Dad, l'inse-

gnamento personalizzato con i docenti sull'isola e le lezioni in presenza sulla terra ferma. Un progetto voluto da Teresa Cini, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo «Micali» di Livorno in collaborazione con il provveditorato, il ministero e il Comune di Capraia Isola. E i docenti distaccati sull'isola che cosa ne pensano? «È una sperimentazione - risponde Rachele Paperini, la docente di storia, italiano, geografia e francese - molto interessante, difficile, impegnativa, ma capace di dare buoni risultati. Io e i miei due colleghi siamo quasi precettori. Ci siamo noi e Alessia e dunque nelle ore di lezioni bisogna calibrare l'impegno. Decidere alcuni momenti di riposo, perché la bambina da sola non ha quelle piccole distrazioni che tutti gli studenti hanno in una classe». L'apprendimento, così diretto, è più semplice e redditizio rispetto a quello tradizionale anche se più severo come impegno, perché deve essere bilanciato da alcuni deficit. «Manca il confronto con gli altri compagni, può venire meno l'ambizione di avere un voto più alto - spiega ancora la professoressa -, anche se Alessia è una buona stu-

### Un'esperienza difficile ma interessante: gli insegnanti sono quasi precettori e devono calibrare l'impegno affinché non sia pesante per l'alunna

dentessa. Ha una grande curiosità. E poi ha il vantaggio di poter sperimentare di persona le meraviglie della natura. L'osservazione dal vivo le ha insegnato molto». Dicono gli insegnanti che Alessia ha uno sguardo sul paesaggio diverso dagli altri. Si accorge di particolari quasi invisibili: i nuovi fiori sbocciati, i colori cangianti delle stagioni, persino se qualche pietra è stata spostata dal vento o dalla pioggia. Poi c'è il mare. Ovunque, bellissimo. Il profumo del salmastro, il colore dell'acqua sempre mutevole. Alessia vede e racconta le gesta di delfini, molluschi, ricci. Conosce i venti che l'accarezzano ogni giorno. Se la vedi in classe, davanti al suo iMac super tecnologico, alle connessioni in videoconferenza, sembra essere arrivata dal futuro questa unica studentessa dell'isola. Eppure, in quel sapere hi-tech c'è anche un po' di pedagogia antica. Tecnologia e natura unite in un mix unico. Perché, come insegnava Maria Montessori, se la natura si restringe anche l'anima si restringe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Come arrivare**  
I traghetti raggiungono l'Isola di Capraia con corse giornaliere di 2,45 ore di navigazione, con partenze dal Porto Mediceo di Livorno: [www.isoladicapraia.it](http://www.isoladicapraia.it)

## Il progetto in un docufilm e in una mostra fotografica «Coltiviamo l'integrazione», le storie di chi ha ritrovato la speranza



**C'**è Esra, 30 anni, che arriva dall'Egitto. C'è Abdi, fuggito dalla guerra in Somalia. E Lot, nigeriano. Ci sono i loro volti, e quelli di tanti altri: ognuno si porta dietro ricordi e paure. Fatti di oppressione e sconforto. Ma non solo: le loro storie oggi parlano di speranza. E a raccontarle è un progetto legato all'agricoltura: «Coltiviamo l'integrazione», finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione del ministero dell'Interno con capofila Tamat Ngo, con l'Associazione i Tetti colorati onlus di Ragusa,

Fondazione **ismu**, Associazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia e Cardet. Un viaggio che passa da Milano, Perugia e arriva a Siracusa. Ora il progetto è diventato multimediale: oltre al sito, è raccontato da un docufilm web e dalla mostra di foto online (*una è qui di fianco*) «Inside», realizzata da Sheldon.studio, con gli scatti di Stefano Schirato. Sono immagini del progetto attraverso i ritratti dei beneficiari, i prodotti usati e il reportage su luoghi e attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA